



**Unione la Rocca Altavilla S.S.D.R.L**

Via M. D'Azeglio, 24 – 36077 Altavilla Vicentina (VI)

unionelarocca@gmail.com



**MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO  
DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA  
POLICY TUTELA MINORI  
UNIONE LA ROCCA ALTAVILLA SS D ARL  
Ex D. Lgs. 39 del 28.02.2021 2**

**CAPITOLO 1  
L'IMPIANTO NORMATIVO DEL D.LGS. 39/2021  
E LE LINEE GUIDA FIGC**

**1.1. INTRODUZIONE**

L'art. 16 del D.Lgs. 39/2021 prevede a carico delle Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva ed Associazioni Benemerite, sentito il parere del CONI, l'obbligo di redigere le linee guida per la predisposizione dei "modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006 n. 1981 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

*Le linee guida vengono elaborate con validità quadriennale sulla base delle caratteristiche delle diverse Associazioni e delle Società sportive e delle persone tesserate.*

*Le Associazioni e le Società sportive dilettantistiche e le Società sportive professionistiche devono predisporre e adottare entro dodici mesi dalla comunicazione delle linee guida di cui al comma 1, modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva nonché codici di condotta ad esse conformi".*

In attuazione dell'art. 16 del D.Lgs. 39/2021, nonché vista la successiva delibera della Giunta Nazionale del C.O.N.I. n. 255, del 25 luglio 2023, di adozione del Modello di Regolamento per la prevenzione ed il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati (Regolamento Safeguarding) predisposto quale riferimento utile per le Federazioni Sportive Nazionali negli adempimenti relativi alla redazione delle linee guida,

la Federazione Italiana Giuoco Calcio ("FIGC") ha ritenuto necessario adottare le "Linee Guida FIGC" per la predisposizione, da parte delle società sportive, dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal Codice delle pari opportunità tra uomo e donna o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

**1.2. LE LINEE GUIDA FIGC**

Le Linee Guida FIGC sono elaborate con validità quadriennale e, comunque, aggiornate ogni qual volta necessario, al fine di recepire le eventuali modifiche ed integrazioni dei principi ivi contenuti, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I.,

dalla UEFA, dalla FIFA, nonché le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

Le Linee Guida FIGC intendono prevedere misure e procedure di prevenzione e contrasto verso ogni condotta di abuso, violenza o discriminazione, comunque consumata in ogni forma, anche omissiva, o commissiva mediante omissione, e/o modalità, di persona o tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network, blog, programmazione di sistemi di intelligenza artificiale e altre tecnologie informatiche.

Le Linee Guida FIGC perseguono almeno i seguenti obiettivi:

- la promozione dei diritti dei tesserati;
- la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- la consapevolezza dei tesserati in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- l'individuazione e l'attuazione da parte delle Associazioni e delle Società affiliate alla FIGC (di seguito società) di adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, anche in conformità con le raccomandazioni del Responsabile Federale delle Politiche di Safeguarding, che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di tesserati minori;
- la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- l'informazione dei tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- la partecipazione delle società e dei tesserati alle iniziative organizzate dalla FIGC nell'ambito delle politiche di safeguarding adottate;
- il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di safeguarding delle rispettive Affiliate.

## CAPITOLO 2

### **IL MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELLA ATTIVITÀ SPORTIVA di UNIONE LA ROCCA ALTAVILLA**

#### **2.1. LE FINALITÀ DEL MODELLO**

Attraverso l'adozione del presente "Modello Organizzativo e di Controllo della Attività Sportiva", UNIONE LA ROCCA ALTAVILLA SSD A RL (nel seguito anche la "Società"), conformemente alle Linee Guida FIGC, intende:

- ✓ prevenire e contrastare fenomeni di abuso, violenza e discriminazione; nonché,
- ✓ tutelare e favorire:

(i) il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale degli atleti senza distinzione di genere, di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale,  
(ii) la loro effettiva partecipazione all'attività sportiva; nonché,  
(iii) la piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.

Nel seguito, sono riportati i Diritti riconosciuti ai Tesserati.

**1. Tutti i tesserati della FIGC (di seguito tesserati) hanno il diritto fondamentale di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.**

**2. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore prevalente rispetto al risultato sportivo e pertanto tutti i tesserati hanno il diritto a svolgere l'attività sportiva in un ambiente consono e degno, nonché rispettoso dei diritti della personalità e della salute.**

**3. Chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva è tenuto a rispettare i predetti diritti dei tesserati.**

**4. Le norme federali vietano qualsiasi tipo di comportamento violento e discriminatorio e prevedono sanzioni disciplinari in caso di violazioni di detti divieti.**

Nel seguito, sono riportate le Condotte costituenti fattispecie di abuso, violenza e discriminazione.

Costituiscono fattispecie di abuso, violenza e discriminazione:

**a) l'abuso psicologico;**

**b) l'abuso fisico;**

**c) la molestia sessuale;**

**d) l'abuso sessuale;**

**e) la negligenza;**

**f) l'incuria;**

**g) l'abuso di matrice religiosa;**

**h) il bullismo, il cyberbullismo;**

**i) i comportamenti discriminatori.**

Laddove si intendono:

per "**abuso psicologico**", qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;

per "**abuso fisico**", qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

per "**molestia sessuale**", qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

per "**abuso sessuale**", qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;

per "**negligenza**", il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;

per "**incuria**", la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

per “**abuso di matrice religiosa**”, l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;

per “**bullismo, cyberbullismo**”, qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).

per “**comportamenti discriminatori**”, qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale

I comportamenti rilevanti costituenti abuso, violenza e discriminazione possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

## **2.2. LA VALIDITA' TEMPORALE DEL MODELLO ED AMBITO DI APPLICAZIONE**

### Validità Temporale:

Il presente Modello Organizzativo e di Controllo della Attività Sportiva di UNIONE LA ROCCA ALTAVILLA SSD A RL, valido dalla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, viene aggiornato con cadenza almeno quadriennale e resta soggetto ad adeguamenti e/o modifiche e/o integrazioni tenuto conto della evoluzione della Linee Guida FIGC o delle raccomandazioni della Commissione Federale Responsabile delle Politiche di Safeguarding.

Ambito di applicazione/Destinatari del Modello:

Il Modello Organizzativo e di Controllo della Attività Sportiva di UNIONE LA ROCCA ALTAVILLA si applica e ne viene, quindi, richiesta la sua osservanza da parte di chiunque partecipi, con qualsiasi funzione o titolo, alla attività sportiva della società.

## **CAPITOLO 3 II CONTENUTO DEL MODELLO**

### **3.1. IL CONTENUTO MINIMO DEL MODELLO**

Il Modello Organizzativo e di Controllo della Attività Sportiva di UNIONE LA ROCCA ALTAVILLA SSD A RL costituisce il complesso delle linee guida e dei principi ai quali la Società e tutti i Destinatari sono tenuti ad adeguarsi, e comprende quanto segue:

- I. le modalità di prevenzione e gestione del rischio in relazione ai fenomeni di abusi, violenze e discriminazioni,
- II. protocolli di contenimento del rischio e la gestione delle segnalazioni,
- III. gli obblighi informativi in materia, prevedendo:
  - a) in relazione alla dimensione della Società e dell'attività sportiva praticata, misure preventive e attività periodiche di controllo idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto delle disposizioni vigenti nonché idonee a individuare ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio, intervenendo anche sui relativi effetti;
  - b) in relazione alla dimensione della Società e dell'attività sportiva praticata, misure di contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, alla gestione delle segnalazioni nonché alla tutela dei segnalanti e assistenza alle vittime;

- c) la definizione delle responsabilità in ambito endoassociativo in materia di prevenzione e contrasto di abusi, violenze e discriminazioni;
- d) la specificazione delle conseguenze, anche in ambito endoassociativo, derivanti dalla violazione delle disposizioni e dei protocolli in materia di abusi, violenze e discriminazioni;
- e) adeguate misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di uguaglianza di genere, diversità e inclusione nonché al monitoraggio periodico dei risultati;
- f) misure idonee a garantire la massima diffusione e pubblicizzazione delle politiche di safeguarding di cui alle lettere precedenti e, in particolar modo, delle procedure per la segnalazione di eventuali comportamenti lesivi o comunque inosservanti dei suddetti protocolli organizzativi e gestionali;
- g) misure idonee a garantire la trasmissione delle informazioni al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazione, alla Commissione Federale Responsabile delle Politiche di Safeguarding nonché alla Procura federale ove competente;
- h) misure idonee a garantire il coordinamento con la Commissione Federale Responsabile delle Politiche di Safeguarding nonché il recepimento e l'attuazione delle relative raccomandazioni;
- i) valutazioni annuali delle misure di cui alle lettere precedenti adottate dalla Società, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate

### **3.2. IL RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI**

Per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nei confronti dei tesserati, nonché garantire l'integrità fisica e morale degli sportivi, la Società nomina un **Responsabile Contro Abusi, Violenze e Discriminazioni**, garantendone la competenza, l'autonomia e l'indipendenza anche rispetto alla organizzazione della Società. Non può essere nominato Responsabile contro Abusi, Violenze e Discriminazioni chi ha subito una condanna penale anche non definitiva per reati non colposi

La nomina del Responsabile contro Abusi, Violenze e Discriminazioni, in forma unipersonale oppure collegiale, viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione della Società che ne determina la durata in carica; la nomina può essere revocata prima della scadenza del mandato per gravi irregolarità di gestione o funzionamento; la Società, informato tempestivamente il Responsabile della revoca e dei motivi, provvede alla sostituzione del Responsabile stesso secondo le procedure summenzionate.

La nomina del Responsabile contro Abusi, Violenze e Discriminazioni viene resa pubblica all'interno della Società (attraverso affissione nella sede e pubblicazione sulla homepage del sito), e inserita nel sistema gestionale federale secondo le procedure stabilite dalla regolamentazione federale.

- a) Il Responsabile contro Abusi, Violenze e Discriminazioni ha le seguenti responsabilità:
- b) sorvegliare l'applicazione corretta del Modello Organizzativo e di Controllo della Attività Sportiva all'interno della Società, così come curare l'aggiornamento del Modello proponendone aggiornamenti al Consiglio di Amministrazione della Società;
- c) adottare iniziative, anche di carattere urgente, per prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione all'interno della Società, oltre a promuovere iniziative di sensibilizzazione ritenute opportune;
- d) segnalare agli organi federali eventuali condotte rilevanti e fornire le informazioni o documentazione richiesta;
- e) rispettare gli obblighi di riservatezza come previsto dall'articolo 7 delle Linee Guida FIGC nel caso di segnalazioni;
- f) valutare annualmente l'efficacia del Modello Organizzativo e di Controllo della Attività Sportiva e dei codici di condotta, e sviluppare e attuare un piano d'azione per risolvere eventuali criticità riscontrate;
- g) partecipare agli eventi formativi obbligatori organizzati dalla federazione.

Viene garantito al Responsabile Contro Abusi, Violenze e Discriminazioni della Società, come pure alla Commissione Federale Responsabile delle Politiche di Safeguarding, nonché alla Procura Federale se competente, l'accesso alle informazioni e alle strutture sportive, anche mediante audizioni e ispezioni senza preavviso, nonché favorendo la collaborazione dei tesserati e di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva.

Viene garantita al Responsabile Contro Abusi, Violenze e Discriminazioni della Società la possibilità di ricorrere a consulenti dedicati per la trattazione e l'analisi dei casi di particolare complessità.

Il Responsabile contro Abusi, Violenze e Discriminazioni può essere contattato al seguente indirizzo e-mail: xxx

### **3.3. LE MODALITA' ED I PROTOCOLLI DI PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI**

Vengono stabilite le seguenti misure di prevenzione e gestione dei rischi.

*Partecipazione alla attività sportiva, inclusione e valorizzazione delle diversità, pieno sviluppo dell'atleta :*

- a) La Società garantisce a tutti i propri tesserati pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.
- b) La Società si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni e/o enti, a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità fisica o intellettuale-relazionale.
- c) La Società, in occasione di eventi sociali finalizzati alla promozione dei valori dello sport e dell'inclusione, favorisce la partecipazione e l'integrazione degli atleti con disabilità, tesserati per altre associazioni o società sportive, nel gruppo di atleti tesserati per la Società e loro coetanei.
- d) La Società si impegna a garantire il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione di suddetti atleti alle attività della Società anche mediante sconti delle quote di tesseramento e/o mediante accordi, convenzioni e collaborazioni .
- e) La valutazione degli operatori sportivi e del personale in genere è effettuata in base alla corrispondenza dei profili dei candidati, rispetto a quelli attesi nel rispetto delle pari opportunità per tutti i soggetti interessati, la Società adotta, nell'attività di selezione, opportune misure per evitare favoritismi ed agevolazioni di ogni sorta.

*Gestione e tutela dei tesserati soprattutto minori :*

1. Le attività del settore giovanile sono organizzate dalla Società in modo che:

- a) il personale di riferimento (allenatori, tecnici, dirigenti sportivi...) tenga un comportamento che possa rappresentare un modello positivo nell'ambito sportivo ed educativo per i bambini ed i giovani;
- b) il personale di riferimento (allenatori, tecnici, dirigenti sportivi...) ponga in essere la necessaria attenzione per prevenire ogni forma di discriminazione, abuso o sfruttamento;
- c) l'impegno sportivo ed agonistico richiesto sia adeguato all'età, alle condizioni fisiche ed al livello di preparazione raggiunto, garantendo lo svolgimento dell'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dei giovani;
- d) sia prioritaria l'educazione dei giovani al rispetto dei diversamente abili ed alla loro inclusione in ambito sportivo e non.
- e) l'ambiente offerto favorisca la cultura sportiva improntata al fair play, al rispetto delle regole e dell'avversario, quale modello di riferimento educativo e formativo.

2. I partecipanti alla attività sportiva, gli allenatori, i tecnici, i dirigenti sportivi, sono informati che apprezzamenti, commenti o valutazioni non strettamente correlati alla performance sportiva possono ledere la dignità ed il rispetto della persona.

*Accesso ai locali durante allenamenti e sessioni prova :*

1. Deve essere sempre garantito l'accesso ai locali durante gli allenamenti e le sessioni prova di tesserati e tesserate minorenni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati.
2. Durante le sessioni di allenamento o di prova è consentito l'accesso agli spogliatoi esclusivamente agli atleti e alle atlete della Società.
3. Non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni e/o accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un tecnico o dirigente della Società, e comunque solo per eventuale assistenza a tesserati e tesserate con disabilità motoria o intellettivo/relazionale. In caso di necessità, fermo restando il tempestivo allertamento del servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso all'infermeria è consentito al medico o, in caso di manifestazione sportiva, al medico di gara o, in loro assenza, a un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona offesa; la porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, eccetera).

*Medici Sportivi :*

1. I medici Sportivi e gli operatori sanitari che riscontrano segni e indicatori di lesioni, violenze e abusi attivano senza indugio le procedure previste nel rispetto della disciplina vigente nonché informano il Responsabile contro gli abusi, violenze e discriminazioni e la Commissione Federale Responsabile delle Politiche di Safeguarding;
2. I medici Sportivi e gli operatori sanitari che riscontrano la presenza di disturbi alimentari negli sportivi possono fornire supporto tramite competenze specialistiche, anche sulla base di specifiche convenzioni stipulate dalla FIGC.

*Misure di prevenzione in specifiche situazioni di rischio :*

1. In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con atleti dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore.
2. Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello;
3. Durante gli spostamenti saranno adottate soluzioni organizzative e logistiche atte a prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati.

*Formazione:*

La Società incentiva la frequenza alla formazione obbligatoria annuale e ai corsi di aggiornamento annuali previsti dalla FIGC in materia di safeguarding.

### **3.4. CONTRASTO DEI COMPORTAMENTI LESIVI E GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI**

*Segnalazione al Responsabile Contro Abusi, Violenze e Discriminazioni:*

Chiunque venga a conoscenza di comportamenti lesivi, da parte di tesserati o di persone terze, nei confronti di altri tesserati, soprattutto se minorenni, è tenuto ad inviare

tempestivamente segnalazione al Responsabile Contro Abusi, Violenze e Discriminazioni della Società tramite comunicazione a voce, o via posta elettronica all'indirizzo e-mail:

**unionelaroccasafeguarding@gmail.com**

Chiunque sospetti comportamenti rilevanti secondo il presente Modello può discuterne con il Responsabile Contro Abusi, Violenze e Discriminazioni della Società.

Le segnalazioni saranno trattate garantendo la riservatezza delle segnalazioni nonché la tempestiva ed efficace gestione delle stesse, fermo restando che in caso di gravi comportamenti lesivi la Società potrà informare gli uffici competenti, sportivi e non sportivi, circa i fatti di cui è venuta a conoscenza.

*Segnalazioni effettuate in buona fede:*

La Società assicura la prevenzione contro qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

- a) presentato una denuncia o una segnalazione;
- b) manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- c) assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- d) reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- e) intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding.

*Segnalazioni manifestamente infondate o effettuate in mala fede.*

La Società si riserva di valutare segnalazioni manifestamente infondate o effettuate in malafede e di adottare appositi provvedimenti sanzionatori.

*Provvedimenti sanzionatori*

In ogni caso, i provvedimenti sanzionatori da parte della Società in caso di violazioni del presente Modello osserveranno il principio di proporzionalità, tenendo in particolare considerazione la natura e la gravità delle violazioni, il numero di violazioni ovvero qualsiasi altra circostanza rilevante (quali la minore età, le condizioni o menomazioni psico- fisiche della vittima), secondo quanto previsto nel successivo Capitolo 5

Restano ferme le procedure e le sanzioni previste dal Codice di Giustizia Sportiva.

## **CAPITOLO 4** **OBBLIGHI INFORMATIVI ED OBBLIGHI ULTERIORI**

### **4.1 DIFFUSIONE E PUBBLICAZIONE DELLE POLITICHE DI SAFEGUARDING**

Ai fini dell'adeguata diffusione e pubblicizzazione delle politiche di safeguarding, e di trasmissione delle informazioni nel rispetto degli obblighi di riservatezza, il presente Modello:

- a) viene affisso presso la sede della Società e viene pubblicato nella homepage del sito istituzionale della Società, unitamente al nominativo del Responsabile Contro Abusi, Violenze, Discriminazioni e contatto e-mail del medesimo; altresì, sulla homepage del sito istituzionale della Società, viene data informativa della avvenuta adozione del Modello tramite pubblicazione della relativa notizia;
- b) viene comunicato al Responsabile Contro Abusi, Violenze e Discriminazioni;
- c) viene comunicato alla Commissione Federale Responsabile delle Politiche di Safeguarding.

Quanto sopra si intende valido anche per successive modifiche e/o aggiornamenti del Modello stesso.

Sono, inoltre, previste le seguenti informative:

- d) l'obbligo, al momento del tesseramento, di informare il tesserato - o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura delle calciatrici e dei calciatori - del Modello nonché del nominativo e dei contatti del Responsabile Contro Abusi, Violenze, Discriminazioni;
- e) l'obbligo di immediata comunicazione di ogni informazione rilevante (i) al Responsabile Contro Abusi, Violenze, Discriminazioni, (ii) alla Commissione Federale Responsabile delle Politiche di Safeguarding nonché (iii) alla Procura federale ove competente;
- f) adeguate misure per la diffusione e pubblicizzazione periodica, presso i tesserati, delle procedure per la segnalazione di eventuali comportamenti lesivi;
- g) adeguate misure per la diffusione di, o l'accesso a, materiali informativi finalizzati alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele;
- h) adeguate misure per la diffusione di, o l'accesso a, materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione su, e alla prevenzione, dei disturbi alimentari negli sportivi;
- i) un'adeguata informativa ai tesserati - o eventualmente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura delle calciatrici e dei calciatori - con riferimento alle specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive;
- j) adeguate misure per la diffusione e pubblicizzazione presso i tesserati di ogni altra politica di safeguarding adottata dalla FIGC nonché dalla Società.

#### **4.2 OBBLIGHI ULTERIORI**

Oltre a quanto previsto dagli articoli precedenti, il Modello prevede adeguati strumenti:

- a) di tutela dei diritti dei tesserati e di attuazione delle finalità del Modello;
- b) per la creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo per tutti i tesserati;
- c) per la rimozione degli ostacoli che impediscano l'espressione delle potenzialità degli atleti o la realizzazione di un ambiente sportivo sano, sicuro e inclusivo;
- d) per la prevenzione concreta dei rischi di abuso, violenza e discriminazione, tenendo conto delle caratteristiche della società e delle persone tesserate, in particolare se minori;
- e) per la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile e delle specificità di ogni disciplina sportiva.

In attuazione di quanto sopra, sono individuati per i tesserati e per coloro che partecipano, con qualsiasi funzione o titolo, alla attività sportiva di UNIONE LA ROCCA ALTAVILLA SSD A RL i seguenti divieti:

#### **DECALOGO DEI DIVIETI**

- x avere atteggiamenti discriminatori per ragioni di etnia, convinzioni personali, disabilità, età, genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva; discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri;
- x assalire fisicamente un'altra persona;
- x usare un linguaggio offensivo;
- x assalire psicologicamente un'altra persona influenzando negativamente sullo sviluppo armonico e sociale della stessa; umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- x comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;
- x agire con comportamenti che siano di esempio negativo, specialmente per i minori;
- x invitare a momenti conviviali non istituzionali atleti minorenni, salvo il consenso di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale;

- x stabilire o intrattenere contatti con minori tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (e-mail, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale;
- x avere relazioni con minori che possano essere considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- x tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che sono illegali, o abusivi per quando sopra previsto.

In attuazione di quanto sopra, sono previsti per i tesserati e per coloro che partecipano, con qualsiasi funzione o titolo, alla attività sportiva di UNIONE LA ROCCA ALTAVILLA SSD A RL i seguenti principi proattivi di buona condotta:

### **DECALOGO DI BUONA CONDOTTA**

- ✓ rispettare e preservare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e di tutti i soggetti coinvolti nell'attività sportiva, contribuendo attivamente alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- ✓ mantenere rapporti basati sul rispetto reciproco con gli altri atleti e con tutti i soggetti coinvolti nell'attività sportiva, prevenendo situazioni che possano generare uno stato di soggezione, pericolo o timore, anche attraverso la manipolazione;
- ✓ prevenire e ridurre dispute e conflitti attraverso una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- ✓ promuovere i valori dello sport educando al rifiuto di sostanze o metodi vietati per migliorare le prestazioni sportive dei tesserati;
- ✓ promuovere un equilibrio sano tra vita personale e sportiva, valorizzando anche gli aspetti ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva, soprattutto per i minori;
- ✓ partecipare alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- ✓ stabilire rapporti equilibrati con coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i soggetti incaricati della cura degli atleti, o i loro delegati;
- ✓ riconoscere e rispettare il ruolo educativo e formativo dei dirigenti sportivi e degli allenatori;
- ✓ utilizzare le competenze professionali necessarie nella programmazione e/o gestione dei regimi alimentari in ambito sportivo; e segnalare tempestivamente eventuali segni di disturbi alimentari degli atleti affidati;
- ✓ segnalare tempestivamente al Responsabile Contro Abusi, Violenze e Discriminazioni della Società situazioni, anche potenziali, che possano mettere a rischio se stessi o gli altri, causare pericoli, timori o disagi.

## **CAPITOLO 5 II SISTEMA SANZIONATORIO**

Alle violazioni del presente Modello è previsto il seguente sistema disciplinare e sanzionatorio.

La violazione del presente Modello sarà valutata dalla Società, che avrà il compito di accertarne l'esistenza, con la collaborazione del soggetto coinvolto, il quale avrà 5 (cinque) giorni lavorativi di tempo per presentare le proprie memorie scritte, a mezzo posta elettronica, che saranno debitamente prese in considerazione dalla Società.

Nel caso di accertamento delle violazioni, la società stabilirà la sanzione disciplinare tra quelle sotto indicate, comunicandola al/i diretto/i interessato/i a mezzo posta elettronica o comunicazione scritta al diretto interessato.

- a) Richiamo verbale.
- b) Richiamo scritto.
- c) Sospensione dell'attività per un determinato periodo di tempo.
- d) Sanzioni pecuniarie e/o trattenuta del compenso.
- e) Risoluzione del contratto/Rescissione del rapporto volontario.

Nel caso di (i) elusione fraudolenta del presente Modello attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di una delle Condotte costituenti fattispecie di abuso, violenza e discriminazione e/o (ii) violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il Responsabile Contro Abusi, Violenze e Discriminazioni in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di colpa, imprudenza, imperizia, negligenza o della intenzionalità del comportamento tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva.

La sanzione disciplinare applicata sarà, altresì, valutata in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e la Società, nonché in ragione del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e della responsabilità dell'autore.

\*\*\*\*\*

Costituiscono parte integrante del presente Modello Organizzativo i seguenti allegati:

- Codice di Condotta Allenatori, Dirigenti. Staff e Giocatori
- Protocollo Spostamenti
- Patto di collaborazione società

Questa Modello di Organizzativo e di Controllo POLICY e suoi allegati viene adottata da UNIONE LA ROCCA ALTAVILLA SS D ARL in data 26.09.2025 ed entra in vigore lo stesso giorno.

